



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 785

Data
02/04/2023

SOMMARIO:

Commento alle letture

Spunti di Riflessione

La vita è un viaggio

Per tutte le croci

Preghiera

Strano ingresso

Benedizione pasquali

Notizie della parrocchia

LA VIA DELL'AMORE

Splendide letture quelle di questa domenica che hanno un tratto in comune, o meglio una parola in comune quella di: **servo**. Iniziando da Isaia, v. 50,4-7, che alcuni studiosi di esegesi hanno definito il “Terzo canto del Servo” pur non comparando mai la parola servo, essa è sottointesa in quella espressione “fare attento l’orecchio” del versetto 4, che ci riporta a quella consuetudine in cui lo schiavo, che voleva essere a disposizione completa del suo signore, si lasciava forare l’orecchio. Analogamente Isaia ci dice che è capace di sopportare tutte le

sofferenze vicarie, in base alla parola che ha ascoltato come discepolo attento ed ubbidiente, sofferenze **accolte con umiltà**, che mette a disposizione degli altri: ecco il profeta. Profeta che non guarda più al passato di Israele, come ci ricorda il terzo Isaia, ma al futuro che scaturirà dalle **sofferenze** di un **servo** inviato da Dio.

La seconda lettura di Paolo, ai Filippesi, ci sorprende per la forma ed il contenuto non solito, dove ci esorta **all’umiltà**, liberamente scelta, per porre in atto l’amore di Cristo. Umiltà *corsia preferenziale dell’esistenza cristiana*, vissuta in questo contesto nel suo dinamismo che ben si sposa nell’evento pasquale. Cristo infatti svuota se stesso divenendo uomo perché possa raggiungere tutti: dalla immensità di Dio alla piccolezza dello **schiaivo-servo**, il possesso della natura umana, infatti, deve rappresentare in pieno questa umiliazione. Umiliazione, questo rappresentava la croce, colui che ha preso su di sé la natura umana assume pure la morte di tutti nel peggiore dei modi, quello della croce, che i romani chiamavano “arbor infelix. Movimento discendente del Figlio, che Dio farà diventare ascendente, ecco quel Kyrios, affinché tutti tributino a Lui la liturgia che tutto il mondo è chiamato a tributargli.

Il vangelo di Matteo riprende quello di Marco, con una particolare sensibilità verso il mondo giudaico di cui sottolineiamo questi aspetti: *l’adempimento delle scritture; il ruolo di Giuda; il popolo di Gerusalemme; la potenza della resurrezione*. Sopra abbiamo accennato alla similitudine di questi due vangeli che riflettono una tradizione “palestinese” ovvero il mondo giudeo-cristiano. La festa di Pasqua, infatti, nel mondo giudaico aveva lo scopo di ricordare l’evento della liberazione dalla schiavitù d’Egitto, il pasto giudaico aveva quella caratteristica di essere “**eucaristico**” ovvero segnato dalla riconoscenza verso il Dio come creatore e dispensatore di ogni cosa. Gesù però questa volta aggiunge un particolare: distribuendo il pane ed il vino dichiara “**questo è il mio corpo**” e dopo con il calice dice “**questo è il mio sangue**”, azioni che indicano come il Signore doni se stesso per la vita e quindi come vittoria sulla morte; ed ancora “*con questo sangue Dio confermi la sua alleanza*” in adempimento delle scritture: ecco il senso di **servo** nella sua completezza. Gesù con l’Ultima cena ha anticipato e riscattato quella che sarà la morte in croce, smentendo quello che Platone nella Repubblica e Kierkegaard nell’ “Esercizio del Cristianesimo” annunceranno ovvero che la via della “giustizia è una via che porta alla croce”, no... no e ne siamo convinti: esiste la **via dell’amore associata alla giustizia** che nessuno sarà mai in grado di distruggere perché derivata dall’**Ascolto, dal Dono, dalla Gratuità** e non dalla croce.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: GESÙ PERDONAMI

Lo scrittore René Bazin racconta di essere entrato una domenica in chiesa. Il sacerdote stava commentando la Parola di Dio a dei fanciulli: era il racconto della passione e c’era una grande commozione nel cuore di tutti. Chiese: «Se noi fossimo stati al posto di Giuda, vedendo Gesù morire con tanto amore, che avremmo fatto?» Il più piccolo dei presenti chiese di parlare e con dolce fermezza rispose: «Io, se fossi stato al posto di Giuda, anziché disperarmi, sarei corso da Gesù, gli avrei gettato le braccia al collo e gli avrei gridato: Gesù, perdonami!

LA VITA È UN VIAGGIO



«Non vi accada di essere “turisti della vita”, che la guardano solo all'esterno, superficialmente. E nel silenzio, seguendo il ritmo del vostro cuore, parlate a Dio. Raccontategli di voi stessi, e anche di coloro che incontrate ogni giorno e che Lui vi dona come compagni di viaggio. Portategli i volti, le situazioni liete e dolorose, perché non c'è preghiera senza relazioni, così come non c'è gioia senza amore». (Papa Francesco)

La vita è un viaggio, da sempre e per tutti. Anche la QUARESIMA vuol essere un viaggio per rimetterci in viaggio con più animo e consapevolezza! In questo viaggio vivremo alcuni riti molto significativi. Con l'imposizione delle **CENERI**

sulla testa ci ricorderemo che il nostro deve essere un cammino di **CONVERSIONE** che comincia dal rinnovare il nostro modo di pensare, per uno sguardo più profondo e una vita più umana. Come dimenticare, poi, quel rito del giovedì santo, così sentito, della lavanda dei **PIEDI**. Qualcuno diceva che la quaresima è un percorso di conversione dalla testa propria ai piedi degli altri! Bello! Dobbiamo lasciarci lavare, purificare dalla Parola e dallo Spirito di Gesù per accogliere, come famiglia di Gesù, uniti, quell'esplosione di **VITA** che è la Pasqua e testimoniarla agli uomini e alle donne di oggi con coraggio e amore. Un viaggio, quello della quaresima, da vivere con leggerezza e con serietà per decidere la meta e poi non sbagliare strada nella vita. Aiutati dalla Parola di Dio saremo spinti a guardare oltre il presente che a volte ci pesa. Come in tutti i viaggi impegnativi avremo bisogno di fermarci e trovare acqua buona per dissetarci. Sarà fondamentale chiedere al Signore il dono della luce per vedere nel buio e ritrovare vita, calore, quando le forze ci mancheranno e ci verrà voglia di desistere dal camminare. Ma fondamentale sarà contemplare Gesù in

croce per attraversare con Lui la sofferenza di oggi e di domani, nostra e di chi incontriamo e per ripartire con speranza, noi e gli altri.

PER TUTTE LE CROCI DEL MONDO

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Con la tua croce hai riscattato il dolore di ogni persona.*

*Hai conosciuto la croce dell'ingiusta condanna:
ora puoi comprendere
gli innocenti che patiscono per le follie delle scelte altrui.*

*Hai conosciuto la croce dello scherno e del pregiudizio:
ora puoi comprendere le vittime della maldicenza e delle bugie.*

*Hai conosciuto la croce della fatica:
ora puoi comprendere
coloro per cui la vita è un peso.*

*Hai conosciuto la croce della debilitazione fisica:
ora puoi comprendere
chi è infermo e impotente, su una carrozzella o in un letto.*

*Hai conosciuto la croce dell'umiliazione e del rifiuto:
ora puoi comprendere
chi non viene accolto nella sua diversità.*

*Hai conosciuto la croce dell'abbandono:
ora puoi comprendere chi si sente solo, trascurato, in lutto.*

*Hai conosciuto la croce di chi resta senza nulla:
ora puoi comprendere la povertà, l'indigenza, la fame.*

*Hai conosciuto la croce del silenzio di Dio:
ora puoi comprendere
chi non ha mai percepito la sua vicinanza.*

*Ti benediciamo, Cristo, e ti adoriamo.
Tu sai ascoltare ogni dolore del mondo,
ci abbracci con forza e ci consoli, perché nei tuoi occhi
leggiamo la fiducia nella risurrezione.*

PREGHIERA

*Quel giorno, Gesù, la gente ti ha fatto festa:
forse perché ha visto in te
proprio il Messia atteso da tempo.*

*Non il generale vittorioso,
il giudice, pronto a condannare,
e nemmeno il sacerdote
che guida processioni solenni.*

*Ha riconosciuto in te piuttosto
l'inviato di Dio che arriva
su una cavalcatura modesta, un'asina,
senza arroganza o esibizione di potere.*

*Ti riservano un trattamento regale:
stendono i loro mantelli sulla strada,
agitano i rami degli alberi,
in segno di festa e di gioia.*

*Ti acclamano come il Messia,
il Figlio di Davide, l'Atteso.
Riconoscono in te il Profeta
di Nazaret di Galilea.*

*Tu accetti
questa manifestazione di entusiasmo
perché proviene da gente semplice,
che crede nelle promesse di Dio
e continua ad affidarsi a lui.*

STRANO INGRESSO

Un ingresso, quello di Gesù in Gerusalemme, che presenta non poche “stranezze”. Se egli cerca un’investitura messianica non è certo cavalcando un asino che darà un’immagine forte di se stesso. Il richiamo, comunque, al profeta non è di poco conto. Gesù non vuole alimentare la rivolta degli zeloti e non si identifica con un generale carismatico, che scaccerà i romani e ristabilirà, dopo tanto tempo, l’indipendenza di Israele. Egli vuole essere piuttosto il re mite e buono, disarmante e disarmato nella sua semplicità. Gesù, comunque, non blocca l’entusiasmo popolare, i gesti con cui la folla vuole mostrargli il suo affetto, ma anche il riconoscimento che i capi si ostinano a negargli. I mantelli stesi sul suo percorso, insieme ai rami degli alberi testimoniano la considerazione che la gente ha per lui. Non è senz’altro un maestro o un predicatore qualsiasi, ma viene identificato come l’atteso, come «il Figlio di Davide», che viene «nel nome del Signore».

Non è questa “popolarità” il criterio con cui Gesù giudica la sua missione, anche se la gioia della gente è segno della gioia dei poveri che si sentono ascoltati da parte di Dio! Le “stranezze” non mancano e questo ingresso festoso è preludio di un corteo doloroso, che muoverà dal pretorio di Pilato verso il monte Calvario. Conclusione amara di un inizio che sembrava foriero di ben altra conclusione? Gesù è disposto a andare fino in fondo, a qualsiasi costo, a correre anche il rischio di finire sulla croce. L’amore, che lo ha guidato nei tre anni del suo ministero pubblico, lo conduce ora a entrare nella Città santa con determinazione, confidando nel Padre che non lo abbandonerà, qualunque cosa accada. È questo amore il vero protagonista: un amore smisurato, disposto ad affrontare anche la sofferenza, disposto a offrire la propria vita, purché gli uomini vengano per sempre liberati dal peccato, dal male, dalle paure che spesso li assalgono. Un amore che accetta anche il fallimento, l’apparente sconfitta per trasformare la vita di tutti e offrire un’alleanza nuova ed eterna con Dio.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Carissimi un saluto di pace e di speranza!
Inizio l’annuale benedizione pasquale delle famiglie. La visita alle famiglie, nel nome di Gesù è un invito ad accogliere il Signore nella nostra vita e nella nostra casa.

La Benedizione Pasquale è una tradizione molto antica nella Chiesa e ha come scopo di far irrompere nella famiglia la forza di Gesù Risorto, vittorioso sulla morte e sul male.

Per il Sacerdote la Benedizione vuol dire anche scoprire sofferenze, abbandoni che richiedono più vicinanza e tenerezza; vuol dire scoprire persone “non credenti o non praticanti” ma ricche di umanità, dalle quali si può anche imparare qualcosa; vuol scoprire nuovi volti e nuovi modi di rivolgersi all’Unico Dio; vuol dire incontrare persone con cui stabilire o rafforzare nuovi rapporti e nuove amicizie. È un grande avvenimento: il sacerdote, da buon Pastore va in cerca delle “pecore”, anche di quelle che sembrano “lontane” ormai da tempo; si avvicina a quelle ammalate; a quelle smarrite a causa di tanto male che c’è oggi nel mondo.

Questa lunga “trasferta” e anche lunga “fatica”, arricchisce tutti, anche il Sacerdote, perché permette di toccare con mano la situazione reale della Fede e anche di cercar di trovare modi più adatti per raggiungere tanti cuori e tante anime della nostra Comunità.

Attraverso questa Benedizione il Sacerdote visita le famiglie portando la pace di Gesù: per questo egli si incontra con i suoi Parrocchiani per meglio conoscerli: è un incontro di famiglia tra persone che si riconoscono, si salutano e si accolgono nel nome del Signore Gesù.

Il simbolo dell’acqua benedetta ricorda il Battesimo e gli impegni e i doveri della vita cristiana. Quindi la **Benedizione non è rivolta unicamente alle pareti della casa, ma è un incontro con la famiglia che vi abita**: per questo, è fondamentale la sua presenza. Perciò non ha gran senso andare a benedire appartamenti in cui non c’è o non abita nessuno. Non sono i muri o le case vuote ad essere benedette, come per un rito che parrebbe superstizioso. **Perciò anche se accompagnati da familiari o da amici volenterosi, non sarà possibile la benedizione in appartamenti vuoti.** Soggetto primario della benedizione, quindi, non sono le “cose” ma la famiglia: sono le persone “santificate” che portano benedizione con la loro presenza.

La Benedizione è gratuita, ma sapete che la parrocchia vive delle offerte dei parrocchiani, quindi se vorrete, potrete fare **un’offerta in una busta chiusa** che andrà per le opere parrocchiali.

Vi ricordo alcuni segni che si possono preparare per l’occasione: una tovaglietta con una candela, il pane, il vino, rametto di ulivo, la bibbia ed una immagnetta sacra, essi ricordano i segni pasquali e sono accoglienza al sacerdote che a sua volta rappresenta l’accoglienza a Dio che ci vuole fare visita.

La mia visita nelle vostre case, possa essere un segno della misericordia di Dio per ognuno di voi e per le vostre famiglie.

Martedì 11 Aprile Dalle 16.00 alle 20.00	VIE: CASTELLO, ROMA, VICOLO FORNI, VICOLO RACANCELLI, SS. TIRINITÀ E VIA VACCARILE, P. FIORENUOLA, P. MERCATO.
Mercoledì 12 Aprile Dalle 16.00 alle 20.00	VIE: TITO MEI, MARCONI, P. VITTORIA, VIA RISORGIMENTO, CONTRADA SELVETTINE.
Giovedì 13 Aprile Dalle 16.00 alle 20.00	VIA CIRCONVALLAZIONE, ALDO MORO E ROSSINI.
Venerdì 14 Aprile Dalle 16.00 alle 20.00	VIA S. GIUSEPPE, VIA DELLA FONTE, VIA CARRARA

LA LISTA COMPLETA NELLA BACHECA DELLA CHIESA

<p>DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DEL SIGNORE BENEDIZIONE DELLE PALME Portare il ramo d'ulivo o di palma con sé da casa (Mt 21,1-11) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66 <i>La passione del Signore.</i> R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</p>	<p>02 DOMENICA LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LAURETTA PIERALISI PER ALDO. ORE 10.30 BENEDIZIONE DELLE PALME - PIAZZA ORE 10.45 PARTENZA DELLA PROCESSIONE SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • RITA TOMASSONI PER LUIGI, IRMA E LUCA.</p>
<p>Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p>	<p>3 LUNEDÌ LO 1^a set</p>	<p>ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • FRANCESCA CIAMPICHETTI PER DANTE E LIVIA. ORE 18.30 CONFESSIONE COMUNITARIE C.PARROCCHIALE</p>
<p>Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza. Opp. Proclamerò, Signore, la tua salvezza.</p>	<p>4 MARTEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso • NELLA RUGGERI PER ALDO E MARIA.</p>
<p>Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25 <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i> R O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi. Opp. Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.</p>	<p>5 MERCOLEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica • ANNA BALDUCCI PER SESTILIO E PATRIZIA. ORE 18.30: SANTA MESSA CRISMALE - JESI, CATTEDRALE.</p>

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO

Ore 20.30 Santa Messa in *Coena Domini* e a seguire reposizione e Adorazione Eucaristica.

VENERDÌ SANTO

Ore 09.00 Lodi e preghiere personali
La Chiesa rimane aperta per la visita e l'adorazione personale al SS. Sacramento
(è buona cosa fermarsi ad adorare il Signore, scrivere qualche frutto del proprio cammino di Quaresima e meditare i brani della Passione di Cristo)
Disponibilità per le confessioni
Preghiera comunitaria dell'Ora media
Suono della campana - La Coroncina alla Divina Misericordia
Ore 12.00
Ore 15.00
Ore 15.30 **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE -**
Ore 16.30 Chiesa San Filippo esposizione dell'immagine del Cristo Morto e dell'Addolorata
Ore 16.30 Disponibilità per le Confessioni fino le 18.45- Chiesa Parrocchiale
Ore 20.30 **VIA CRUCIS E PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO**
Partenza dalla piazza del Teatro.

SABATO SANTO

LA CHIESA DI SAN FILIPPO RIMANE APERTA PER TUTTA LA MATTINA PER VISITE E PREGHIERE
Ore 09.00 Lodi e preghiere personali.
Ore 10.00 Disponibilità per le Confessioni fino alle 12.00
Ore 15.00 Preghiera comunitaria dell'Ora Media - Disponibilità per le Confessioni (fino 19.00)
Ore 22.30 Veglia Pasquale – Messa della risurrezione del Signore.

<p>PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 opp. Lc 24,1-12 (Lc 24,13-35) <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i> R Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>09 DOMENICA LO Prop</p>	<p>ORE 09.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • PRO ROBERTO CAMIZ • FAM. COLOSO PER ANTONELLA, PALMIERO E DEF. FAM. • MIRELLA PER LUDOVICO, DUILIO, IRMA E DEF. FAM. BREGA. ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO E MARIA.</p>
---	--	--

⇒ **Lunedì 3 Aprile la santa messa alle ore 18.00. Seguire Confessione comunitaria, in Chiesa Parrocchiale.**

⇒ **CAMBIA ORARIO:** Santa Messe vespertine e prefestive da Domenica 16 Aprile ore 18,30 anziché 18.00

**CHIEDIAMO AL SIGNORE IN QUESTA SETTIMANA SANTA CHE CI AIUTI A FAR ANDARE BENE LA NOSTRA VITA,
LA NOSTRA SOCIETÀ, IL NOSTRO MONDO, ANCHE GRAZIE A QUESTA PASSIONE.
LA PASSIONE DI CRISTO CI AIUTI A VIVERE LA PASSIONE DELL'UOMO E A CAMBIARE IN MEGLIO LA NOSTRA SITUAZIONE.**